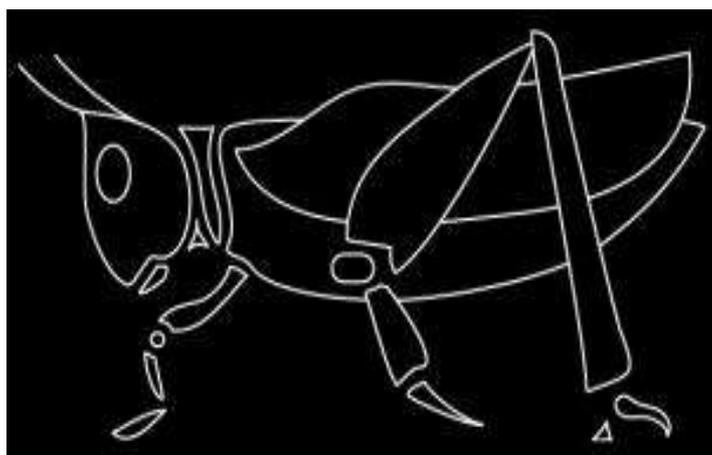


E' arrivato un vagone carico di ... [Trenitalia VS Autistici.org]



Autistici/Inventati è un progetto presente su Internet da circa 3 anni. Forniamo spazio web, posta elettronica, mailing-list, chat e altre risorse ad individui e progetti fuori dalla logica commerciale dell'offerta di servizi e di spazi a pagamento: accogliamo volentieri chi vive conflittualmente la censura culturale, mediatica, globalizzante dell'immaginario che ci viene confezionato e venduto. Viviamo di sottoscrizioni e autofinanziamento

Intorno a metà luglio 2004 abbiamo ricevuto da **Trenitalia** una citazione. Prima di andare in vacanza, gli avvocati della compagnia ferroviaria di bandiera ci hanno comunicato che il sito <http://autistici.org/zenmai23/trenitalia> offendeva orribilmente l'azienda che rappresentano e per questo chiedevano di rimuovere immediatamente il sito, di pubblicare a spese nostre su due quotidiani nazionali l'avvenuta rimozione, di non usare più riferimenti a Trenitalia nei metatags dei siti su Autistici/Inventati. Oltre a questi provvedimenti di urgenza, domandavano un risarcimento per i danni morali e materiali.

Si trattava dell'opera artistica di un collettivo di designer, che nel periodo dei blocchi ferroviari contro il trasporto di armi sul territorio italiano, ironizzava con sarcasmo sulla collaborazione offerta da Trenitalia alla guerra in Iraq.

Abbiamo perso. Il 7 settembre si dibatterà il nostro reclamo, l'udienza successiva affronterà la questione dei danni morali e materiali. **Per adesso siamo stati costretti a rimuovere le pagine.**

Al di là del caso specifico però è il paradigma in sé che risulta veramente preoccupante. Trenitalia potrebbe essere tranquillamente sostituita con le lobby del cinema e della discografia che hanno pesantemente influenzato la legislazione sui diritti d'autore e determinato la stretta repressiva sul file sharing a cui stiamo assistendo, o con il potente paranoico di turno, che ritiene la libertà di espressione, la privacy, il diritto all'anonimato elementi trascurabili, da sacrificare in nome di un non ben definito bisogno di sicurezza, ed affogare nella paura del proprio simile. Si tratta di un modello inquietante, lo stesso che tutte le persone che si sono battute in questi anni per la conservazione delle libertà in rete hanno cercato di contrastare, ma che a dispetto di tutto si sta affermando con prepotenza. Fatto ancor più grave, se collocato nel generale clima repressivo che ha caratterizzato questo agosto.

Su <http://autistici.org/ai/trenitalia> potete trovare la sentenza del giudice, ed altre informazioni sull'andamento del processo: è inutile forse sottolineare che la condanna per i danni materiali e morali potrebbe costituire un gravissimo problema per il nostro server che vive di sottoscrizioni e non naviga nell'oro.